



LE SINFONIE DEL NUOVO MONDO

DAL PASSATO ANALOGICO AL FUTURO DIGITALE, PASSANDO PER IL PRESENTE RI(E)VOLUZIONARIO

di Markus Weishaupt

Nel 2003 nacque Second Life, un secondo mondo virtuale e digitale. Gli esseri umani creati belli, come ognuno di noi vorrebbe essere, interagivano in quel nuovo mondo attraverso avatar che comunicavano, lavoravano, avevano tempo libero, vivevano. Nel 2013 oltre 36 milioni di utenti registrati sottoscrissero Second Life e circa 50.000 utenti risultavano sempre collegati in contemporanea al gioco.

Tra queste c'erano tra le altre Amazon, Disney, Adidas, BMW, Mercedes Benz, Sony, Reebok, Sony Ericsson, una rivista settimanale di Springer Verlag; ma anche Greenpeace, organizzazioni politiche e, secondo Edward Snowden, persino i servizi segreti americani NSA hanno monitorato la comunicazione di Second Life. Ma dal 2015 Second Life si è praticamente svuotata. Attraverso Facebook è molto più facile "incontrare" persone, i portali di dating fanno a gare per conquistare quegli utenti che utilizzando Second Life vogliono trovare un partner, e anche l'aspetto visivo delle nuove offerte risulta più attraente.

Linden Lab, i creatori di Second Life, tuttavia rilanciano. Il successore, the Project Sansar, dovrebbe fare l'apparizione nei prossimi mesi, dimostrarsi adeguato alle nuove possibilità tecnologiche e digitali e basarsi completamente sulla Virtual Reality. Ciò che ha avuto successo come Second Life Hype dovrebbe funzionare in modo permanente nel corso della progressiva digitalizzazione. Vedremo se sul lungo periodo una vita digitale sarà attraente in un mondo reale già fortemente digitalizzato o se Linden Lab sarà criticato per questo progetto di "pura digitalizzazione".

MA CHE COS'È VERAMENTE LA DIGITALIZZAZIONE?

Ci sono svariate definizioni e spiegazioni che tentano di chiarire questo concetto. Se si parla di digitalizzazione, nel senso generalmente inteso, si tratta degli effetti di un uso massiccio di computer e tecnologie digitali in economia, nella cultura e nella politica. Questi effetti sono resi possibili dal cambiamento e dalla creazione di processi, oggetti, servizi e in genere di eventi. Nello specifico, nel concetto di digitalizzazione si prendono in considerazione cambiamenti che sono resi possibili sulla base delle nuove tecnologie e della loro combinazione: qui la robotica, la stampa 3D, Big Data, AI (artificial intelligence, intelligenza artificiale), la sensorica, la connectivity (connettività) assumono un ruolo fondamentale. Una dimensione che tuttavia non va dimenticata è data dalle conseguenze sulla società nel suo complesso e sull'essere umano in particolare, sul suo comportamento sociale, emozionale e razionale nella vita reale come individuo ed elemento di una comunità.

Partendo da queste riflessioni introduttive vorrei idealmente riportare indietro le lancette dell'orologio di circa cent'anni.



DI CHE COSA SI OCCUPAVA IL MONDO UN SECOLO FA?

Quali erano gli argomenti più importanti, le tematiche tecnologiche e sociali più scottanti? Com'era la vita? Forse da un'osservazione del passato si possono trarre conclusioni, perlomeno speculative, per il futuro.

All'inizio del ventesimo secolo si muovevano sul pianeta due miliardi di esseri umani. Da noi le aspettative di vita erano di circa cinquant'anni. I progressi della medicina e della ricerca erano notevoli già allora. La mortalità infantile, che era il 25% verso il 1870, era scesa al 16% intorno al 1910. Oggi nell'Europa occidentale si attesta intorno a una percentuale millesimale, ma parti dell'Africa sperimentano la situazione che avevamo in Europa un secolo fa. Ci fu un'epidemia di influenza spagnola dal 1918 al 1929 che costò la vita a venticinque milioni di persone, corrispondente all'1% dell'intera popolazione. Nel 1905 fu eseguito a Vienna il primo trapianto di cuore su un cane, ma solo nel 1967 su un essere umano.

Nel 1915 Einstein fece scalpore con la sua Teoria della Relatività. I due Curie fecero ricerche sulla radioattività e scoprirono l'energia nucleare, impiegata a partire dagli anni Trenta sia per scopi militari che civili. Le fonti energetiche erano un secolo fa la forza vapore, l'energia idrica ottenuta con i mulini ad acqua, l'eolico ottenuto con i mulini a vento. Lo standard per la produzione di energia era la combustione di petrolio, carbone e gas naturale, che produce vapore acqueo e mette in moto una turbina. Le prime centrali elettriche sorsero intorno al 1880.

Non esistevano robot, e nemmeno dischi. La radio fece la sua comparsa negli anni Venti, il televisore a metà degli anni Trenta. Del veicolo a motore inventato nel 1885 da Carl Benz

c'erano forse in circolazione cent'anni dopo alcune migliaia di pezzi. Oggi nel mondo esistono miliardi di auto.

Chi avrebbe creduto cent'anni fa che oggi otteniamo praticamente in tempo reale qualsiasi informazione ci serva, in qualunque posto ci troviamo? Il fatto che oggi pigiando un tasto possiamo comunicare con un miliardo di persone, all'epoca sarebbe stata considerato una pura fantasticheria. Che cosa avrebbero detto i nostri antenati se gli avessero spiegato che oggi quasi tutti avrebbero posseduto un apparecchio che unisce in sé le funzioni di telefono, macchina fotografica, videocamera, enciclopedia, navigatore, prenotazione hotel e taxi, mezzo di pagamento, riproduttore musicale, registratore, banca, meteo, giornali, traduttore, libri, radio, audiolibri ecc., e che questo strumento sarebbe stato nel palmo di una mano? Ripensandoci, da questa prospettiva c'è da stupirsi se non possiamo ancora teletrasportarci da un luogo all'altro, se non abbiamo parcheggiato in garage un miniapparecchio volante e se continuiamo ad ammalarci e persino a dover morire.

Un tale mondo sarebbe stato liquidato come utopia, positiva o negativa, a seconda dei punti di vista. Lo sviluppo è stato lineare: inizialmente rapidissimo, tuttavia più o meno comprensibile per tutti. Il primo volo da Londra a Parigi di Pierre Prier ebbe luogo nel 1911, la velocità di crociera degli aerei passeggeri negli anni Trenta era di 150-200 km/h, oggi è di 850 kmh. La ferrovia si muoveva a 120 km/h, oggi va oltre i 300 km/h. Più lontano, più veloce, migliore, più comoda, ma sempre con un'evoluzione lineare.

L'EVOLUZIONE DIGITALE È ESPONENZIALE E DIVENTA COSÌ UNA RIVOLUZIONE.

Fatte poche eccezioni noi esseri umani abbiamo difficoltà a pensare e a fare ipotesi in modo



esponenziale. Ray Kurzweil vive di "esponenzialità". Lui è il capo sviluppatore di Google, futurologo, inventore tra l'altro del riconoscimento ottico di testi, ovvero di testi letti dal computer, del riconoscimento linguistico, della tecnologia scan, delle tastiere, eccetera eccetera. "The singularity is near" (La singolarità è vicina) è uno dei suoi tanti libri che disegna un futuro come si potrebbe sviluppare da un punto di vista esponenziale, soprattutto tecnologico e informatico. Al centro si trova la singolarità tecnologica, un evento rivoluzionario, che secondo Kurzweil avrà luogo nel 2045. La base di questa è la crescita esponenziale in tutti i settori che sono soggetti alla tecnologia dell'informazione. Nel 2045 il sapere e le possibilità tecniche aumenteranno in modo esplosivo e avranno effetti inimmaginabili sulla genetica, le nanotecnologie e la robotica: interventi mirati nel patrimonio genetico umano, intelligenza artificiale, che supera il livello dell'intelligenza umana, assemblatori molecolari, atomo dopo atomo, nella nanotecnologia - creeranno un nuovo mondo. Utopia o verità?

Peter Glaser, giornalista, scrittore, futurologo, che in "Technology Review" si descrive come "... matita nata a Graz nel 1957, dove eccellenti scrittori vengono prodotti per l'export, vive oggi come programma di scrittura a Berlino", paragona lo sviluppo esponenziale alla stesura di una sinfonia. Beethoven scrisse le sue sinfonie prima seguendo il suo occhio e il suo orecchio interiore, e poteva sentirle prima che un'orchestra le eseguisse. Ciò che oggi è visto come esoterico, sarà forse sperimentato come qualcosa di pragmatico nel 2050, sviluppato attraverso la potenza dell'esponenziale, attraverso la stesura di sinfonie che saranno eseguite in futuro e che ora solo pochi riescono già a sentire.

COME SARÀ IL MONDO DI DOMANI?

Ricercatori di tendenze, esperti del futuro, organizzazioni statali e private, istituti di ricerca e centri d'innovazione, think-tanks e università, si occupano tutti nel mondo di "futuro" sotto tutte le prospettive possibili: sociali, politiche, culturali, economiche, tecnologiche. È molto interessante l'edizione del Gottlieb Duttweiler Institut GDI Impuls 2050; dopo 34 anni, essa è l'ultima edizione, perché anche GDI Impuls è in fase di ripensamento in direzione più digitale e internazionale: analogico e tedesco non bastano più. L'edizione 2050 fornisce 34 pareri sull'oggi e su ciò che accadrà. Un esperimento concettuale interessante a cui si consiglia vivamente di partecipare: vedi www.gdi.ch/2050.

Che il digitale abbia cambiato il mondo e che lo cambierà in modo sostanziale per il 2050, è certo. Un oggetto preso dalla nostra vita quotidiana disporrà di un sapere illimitato e comunicherà con gli uomini, e lo farà in una qualsiasi lingua. Nascono nuovi potenziali dalla combinazione uomo-macchina, che sarà superiore al puro essere umano biologico. Ci saranno replicatori che sapranno produrre un qualsiasi oggetto in un batter d'occhio, cosa che sarà forse possibile attraverso le stampanti 3D sviluppate in modo esponenziale. La nostra vita si allungherà e saremo più in salute, ma resteremo tuttavia sempre mortali. Il livello del mare salirà e alcune zone e città costiere saranno distrutte.

Le innovazioni disruptive aumenteranno nel prossimo futuro e riguarderanno il service di prodotti, i processi e il loro svolgimento, ma soprattutto il modello di business. L'impresa che vuole attrezzarsi per il futuro si trova probabilmente davanti alla più grande sfida della storia imprenditoriale, e non ha importanza da quanto esista già questo



business o in quale settore sia attiva. La logica imprenditoriale va ripensata, per Industry 4.0 o Economy 4.0 i concetti di aumento dell'efficienza e della produttività non basteranno più per la sopravvivenza. Come potrebbe una startup distruggere la vostra impresa, come potrebbe manifestarsi un tale concorrente? Quasi sicuramente questo non verrà dall'ambito dei competitor già affermati: è stato così, per esempio, per Amazon, I-tunes, Netflix, Airbnb, Uber, Facebook, che non erano operatori già esistenti nel rispettivo settore. Già si scrivono nuove sinfonie da parte di nuovi Beethoven, non importa se li vedrete e li sentirete prima con il vostro occhio e orecchio interiore. Sono in via di composizione e avranno effetti. Guardatevi intorno, osservate gli sviluppi e le conoscenze tecnologiche negli altri settori. Adattate le soluzioni di altri settori al vostro modello di business. Per dirla con le parole di Marc Zuckerberg. "Disrupt o be disrupted". Lavorate sulle vostre competenze centrali di oggi e analizzate la loro bontà guardando al futuro. Sono il motore del successo della vostra impresa; genereranno anche in futuro vantaggi competitivi che vi distingueranno dai concorrenti, porteranno benefici e valore aggiunto ai vostri clienti?

In tutte le riflessioni sul mondo che si sviluppa in maniera esponenziale, si pone la domanda: che cosa resterà? Che cosa ne pensate per esempio della invariabilità di questo principio cibernetico fondamentale: "chi è in grado di risolvere in maniera evidente i problemi importanti della propria clientela meglio di quanto fa la concorrenza, non potrà evitare di avere successo."

DIECI DOMANDE PER CONTROLLARE IL PROPRIO POTENZIALE DI SUCCESSO DIGITALE

1. Quali sviluppi di prodotti e servizi digitali si attendono oggi da noi i nostri clienti?
2. Come possono e devono interagire il mondo digitale e quello fisico per offrire vantaggi alla clientela, e generare entrate?
3. Quali tecnologie del settore sono decisive per il proprio successo futuro?
4. Quali tecnologie al di fuori del settore possono essere decisive per il vostro successo futuro?
5. Quali tecnologie sono nella fase di accelerazione esponenziale, tanto che in un futuro prevedibile si distaccheranno dalla loro nicchia e potranno diventare interessanti per voi?
6. Quali competenze centrali deve padroneggiare e/o possedere la vostra impresa per poter generare in modo permanente vantaggi competitivi per i clienti?
7. Come possono essere utilizzate le nuove risorse e tecnologie chiave per la propria impresa (per esempio stampa 3D, sensorica, robotica, intelligenza artificiale, Big Data, Internet degli oggetti)?
8. Che cosa dovrebbe fare una nuova startup, quale modello di business sviluppare per offrire un valore aggiunto importante ai vostri clienti, e così rovinare la vostra azienda?
9. Come sarà il canale (telematico e di vendita) rivolto ai clienti di domani?



Weissman & Cie.

10. Ci sono nella vostra impresa preclusioni nello sviluppo strategico e organizzativo, per cui non lasciate spazio a metodi e atteggiamenti mentali nuovi e creativi?

-

Markus Weishaupt
Socio amministratore
weishaupt@weissman-international.com

Weissman & Cie. Italia Srl
Via Palade 3
I – 39011 Lana (BZ)

Tel.: +39 0473 490544